



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

PROGETTO DI LEGGE N. 36

PROPOSTA DI LEGGE d'iniziativa dei Consiglieri Villanova e Valdegamberi

**DIFFUSIONE DELLE TECNICHE SALVA VITA (BLS e BLSD) E DEI
CONCETTI DI PREVENZIONE PRIMARIA QUALI LA
DISOSTRUZIONE DELLE VIE AEREE IN ETA' PEDIATRICA E LA
RIANIMAZIONE CARDIOPOLMONARE NEGLI ISTITUTI
SCOLASTICI DEL VENETO**

Presentato alla Presidenza del Consiglio il 24 febbraio 2021.

DIFFUSIONE DELLE TECNICHE SALVA VITA (BLS e BLSD) E DEI CONCETTI DI PREVENZIONE PRIMARIA QUALI LA DISOSTRUZIONE DELLE VIE AEREE IN ETA' PEDIATRICA E LA RIANIMAZIONE CARDIOPOLMONARE NEGLI ISTITUTI SCOLASTICI DEL VENETO

Relazione:

Signor Presidente, colleghi consiglieri,

nei paesi occidentali gli incidenti rappresentano la prima causa di morte e di disabilità in età pediatrica. Ai primi posti, tra le cause di morte nei primi quattro anni di vita, troviamo l'inalazione di un corpo estraneo, drammaticamente correlata al ritardo con cui si interviene nell'effettuazione delle manovre salvavita.

Anche la morte improvvisa per arresto cardiaco ha un triste primato e, sebbene sia rara in tenera età, quando succede necessita di un intervento molto rapido nell'ordine dei quattro minuti mentre le statistiche indicano che un mezzo di soccorso riesce ad arrivare mediamente nell'arco di otto minuti.

Il presente progetto di legge ha come obiettivo quello di diffondere percorsi, formativi e/o informativi volti a preparare le persone (personale scolastico docente e non docente, genitori, educatori, etc.) sulle "tecniche salvavita" e sui concetti di prevenzione primaria quali la disostruzione delle vie aeree in età pediatrica e la rianimazione cardiopolmonare.

Per "manovre di disostruzione delle vie aeree in età pediatrica" s'intendono le manovre atte a liberare le vie aeree ostruite da un corpo estraneo. Queste manovre sono codificate a livello internazionale secondo una precisa procedura e vengono definite "salvavita" in quanto, i soggetti con la trachea ostruita, possono andare in contro alla morte per soffocamento. Questo tipo di manovre possono essere utilizzate sia sui lattanti che sui bambini ma anche su adulti.

Nell'ambito di queste manovre, poi, rientrando anche le così dette BLSD (basic life support - defibrillation), vale a dire quelle azioni da compiere per intervenire in caso di arresto cardiaco. L'arresto cardiaco improvviso (o "morte cardiaca improvvisa") è un evento che colpisce nel mondo occidentale centinaia di migliaia di persone ogni anno. Si può calcolare 1 arresto cardiaco improvviso per mille abitanti per anno: ciò significa in Italia (58 milioni di abitanti) un'incidenza di 50 - 60 mila casi ogni anno. Per la maggior parte si tratta di individui in età ancora giovane, spesso ignari dei fattori di rischio da cui sono affetti, dove l'arresto cardiaco è la prima manifestazione di patologie che possono essere curate efficacemente.

I dati degli studi clinici hanno dimostrato che queste persone, se soccorse prontamente ed in maniera adeguata, hanno buone probabilità di ripresa. L'importante è riconoscere la situazione di emergenza e in attesa dell'arrivo dei soccorritori, agire con manovre che sostituiscono le funzioni vitali interrotte (BLS: Basic Life Support ovvero supporto di base delle funzioni vitali) e, se è disponibile un defibrillatore, tentare di ripristinare il battito cardiaco con la defibrillazione.

La strategicità di questa proposta di legge nasce dal numero, purtroppo sempre più crescente, di episodi nei quali i neonati soprattutto, sono vittime di questi incidenti.

Tanti sono gli esempi che purtroppo si potrebbero fare in merito a queste disgrazie, infatti sono 50 circa i bambini, di cui 30 sotto i 4 anni, che ogni anno muoiono in Italia per incidenti evitabili. Secondo i dati ufficiali dell'Istat, il 27% delle morti classificate come "accidentali" nei bambini da 0 a 4 anni avviene per soffocamento causato da inalazione di cibo o di corpi estranei. Passando nelle fasce d'età 5-9 anni e 10-14 anni la percentuale di morti per soffocamento diminuisce progressivamente (11,5% e 4,7%), ma rimane comunque tra le più significative tra le cause accidentali. Nella fascia di età tra 0 e 4 anni, l'inalazione di corpi estranei è la seconda causa di morte accidentale dopo gli incidenti stradali. Trasformando le percentuali in valori assoluti, risulta quindi che ogni anno in Italia si verificano in media 450 casi di inalazione di corpi estranei, di cui il 60% (270 casi) riguarda bambini.

Un particolare ricorrente da annotare quando accadono questi incidenti è che, spesso, ci sono persone presenti ma nessuno sa come intervenire, oppure si interviene in modo non appropriato rischiando di peggiorare la situazione quando in realtà le manovre corrette da effettuare sono estremamente semplici, alla portata di tutti e, soprattutto, riescono a risolvere la situazione nel 98% dei casi.

La finalità che si vuole raggiungere con l'approvazione di questa proposta di legge è quella di formare persone sulla conoscenza delle "tecniche salvavita" e sui concetti di prevenzione primaria, persone che, a loro volta, sensibilizzeranno altre persone creando, con il tempo, una rete "virtuosa" di soggetti in grado di intervenire tempestivamente applicando correttamente le tecniche salvavita.

L'addestramento formativo viene svolto dai soggetti/enti formatori accreditati dal sistema sanitario di emergenza urgenza e si perfeziona con il rilascio di un attestato di qualificazione.

La proposta prevede inoltre apposite campagne di comunicazione e informazione al fine di sensibilizzare le varie istituzioni pubbliche e non sull'importanza delle tecniche salva vita in età pediatrica e scolare.

Nel dettaglio la proposta di legge prevede:

- *l'articolo 1 definisce le finalità perseguite dalla proposta di legge in esame;*
- *l'articolo 2 individua i destinatari e gli interventi della proposta di legge regionale;*
- *l'articolo 3 disciplina la comunicazione e l'informazione della iniziativa;*
- *l'articolo 4 prevede una specifica premialità nell'erogazione di contributi regionali per quelle istituzioni scolastiche che prevedono percorsi formativi e informativi sulle "tecniche salva vita" e sui concetti di prevenzione primaria quali la disostruzione pediatrica delle vie aeree e la rianimazione cardiopolmonare;*
- *l'articolo 5 abroga le vigenti disposizioni in materia e superate dalla presente proposta*
- *l'articolo 6 definisce gli aspetti finanziari della proposta di legge in esame.*

DIFFUSIONE DELLE TECNICHE SALVA VITA (BLS e BLSD) E DEI CONCETTI DI PREVENZIONE PRIMARIA QUALI LA DISOSTRUZIONE DELLE VIE AEREE IN ETA' PEDIATRICA E LA RIANIMAZIONE CARDIOPOLMONARE NEGLI ISTITUTI SCOLASTICI DEL VENETO

Art. 1 - Finalità.

1. La Regione del Veneto, nell'ambito della prevenzione primaria, promuove e incentiva la massima diffusione di semplici manovre "salvavita", mediante percorsi formativi e/o informativi volti a preparare il maggior numero di persone alle tecniche di Basic Life Support and Defibrillation (BLS e BLSD) in particolare per quanto riguarda la disostruzione delle vie aeree in età pediatrica e di rianimazione cardiopolmonare.

Art. 2 - Destinatari e interventi.

1. La Giunta regionale, entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della presente legge, definisce modalità, tempi e criteri per creare una rete virtuosa di soggetti in grado di intervenire tempestivamente, in ogni situazione, applicando correttamente le tecniche di cui all'articolo 1.

2. Le norme contenute nella presente legge sono principalmente rivolte al personale scolastico docente e non docente, alle famiglie e studenti che operano:

- a) nei servizi educativi per minori e per l'infanzia;
- b) negli asili nido pubblici e privati;
- c) nelle scuole dell'infanzia;
- d) nelle scuole dell'obbligo (primaria e secondaria);
- e) nelle scuole secondarie di secondo grado;
- f) negli enti educativi diversi.

3. La Giunta regionale adotta, altresì, entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della presente legge, deliberazione in cui stabilisce:

- a) la formazione e l'aggiornamento dei soggetti di cui al comma 2;
- b) le modalità di certificazione e i criteri di accreditamento dei soggetti/enti formatori, oltre ai soggetti/enti di formazione già accreditati ai sensi della vigente normativa;
- c) l'organizzazione dei corsi e della didattica, attraverso il Centro regionale di emergenza urgenza (CREU) che ne assicura il coordinamento.

4. Al termine dei percorsi formativi, ai partecipanti che hanno superato la prova di valutazione pratica, viene rilasciato un attestato di qualificazione specifico per il corso effettuato.

Art. 3 - Campagne di comunicazione o informazione.

1. La Regione del Veneto si impegna a promuovere campagne di comunicazione e informazione con la finalità di sensibilizzare le istituzioni scolastiche, il personale docente e non docente, educatori, genitori e studenti sulle tecniche di BLS e BLSD in oggetto.

2. La Regione può promuovere in collaborazione con le Aziende ULSS del Veneto, opportune campagne di sensibilizzazione e diffusione delle linee guida, sulle tecniche di cui all'articolo 1 anche attraverso:

- a) la predisposizione di materiale informativo sulle tecniche di disostruzione delle vie aeree in età pediatrica e di rianimazione cardiopolmonare da distribuire durante

i corsi prenatali, presso le Unità Operative di Ostetricia e i Dipartimenti di prevenzione delle Aziende ULSS del Veneto in occasione delle somministrazioni dei vaccini;

b) la divulgazione di filmati informativi di dimostrazione delle tecniche di rianimazione cardiopolmonare (BLS e BLSD) da diffondere attraverso i siti istituzionali delle Aziende e delle ULSS del Veneto e nelle istituzioni scolastiche del Veneto, nonché attraverso i più moderni strumenti informatici di comunicazione.

Art. 4 - Obblighi e premialità.

1. Tutti i servizi educativi per l'infanzia accreditati presso la Regione del Veneto sono tenuti ad attuare percorsi informativi e formativi rivolti al personale docente e non docente, alle famiglie e agli studenti sulle "tecniche salvavita" e sui concetti di prevenzione primaria quali la disostruzione delle vie aeree in età pediatrica e la rianimazione cardiopolmonare, tenuti dai soggetti/enti formatori di cui alla lettera b), comma 3 dell'articolo 2;

2. La Regione del Veneto prevede una specifica premialità nei criteri dei bandi e nell'erogazione di contributi che coinvolgono le scuole dell'infanzia e asili nido, nonché tutte le scuole dell'obbligo che istituiscono percorsi informativi e formativi sulle "tecniche salvavita" e sui concetti di prevenzione primaria quali la disostruzione delle vie aeree in età pediatrica e la rianimazione cardiopolmonare al personale docente e non docente, alle famiglie e agli studenti.

3. In tutte le istituzioni scolastiche del territorio regionale è prevista l'attivazione di corsi di rianimazione cardio polmonare (BLS e BLSD) certificativi per gli studenti delle classi terminali.

Art. 5 - Abrogazioni.

1. L'articolo 12 della Legge Regionale 27 Aprile 2015, n. 6 "Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015" è conseguentemente abrogato.

Art. 6 - Norma finanziaria.

1. Agli oneri correnti derivanti dall'applicazione dell'articolo 2, quantificati in euro 100.000,00 per l'esercizio 2021 e in euro 25.000,00 per ciascuno degli esercizi 2022 e 2023, si provvede con le risorse allocate nella Missione 13 "Tutela della salute", Programma 07 "Ulteriori spese in materia sanitaria", Titolo 1 "Spese correnti" che vengono aumentate riducendo contestualmente di pari importo la dotazione della Missione 20 "Fondi e accantonamenti", Programma 03 "Altri fondi", Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2021-2023.

INDICE

Art. 1 - Finalità.....	3
Art. 2 - Destinatari e interventi.....	3
Art. 3 - Campagne di comunicazione o informazione.....	3
Art. 4 - Obblighi e premialità.....	4
Art. 5 - Abrogazioni.....	4
Art. 6 - Norma finanziaria.....	4